SETTIMANA POLITICA

L'impegno antifascista

Nel moto imponente della risposta alla criminalità fascista, il popolo italiano ha dato nella giornata del 29 maggio un'altra immagine inequivocabile di che cosa sia il nostro Paese nel 1974. « *L'unità antifascista, più forte e più ampia che mai* — ha sottolineato la Direzione del PCI —, *ha ancora provato la sua permanente validità per la salvaguardia e il consolidamento del regime democratico costituzionale. Dopo la barbara strage di Brescia e dopo questa espressione possente della volontà popolare, non è pensabile e non è tollerabile che le cose vadano avanti come prima nell'azione e nel comportamento del governo e dei pubblici poteri* ». Questa esigenza, che è stata illustrata e precisata nell'incontro di mercoledì scorso dei compagni Enrico Berlinguer, Alessandro Natta e Edoardo Perna con il presidente del Consiglio, è il tema centrale, in questi giorni, del confronto tra le forze politiche.

Da molte parti si è chiesto e si chiede che alle enunciazioni di principio facciano seguito i fatti, per dare al Paese la certezza che una correzione è stata operata, e che la lotta nei confronti dell'eversione di destra viene condotta adeguatamente.

Certo, alla luce dei fatti di questi giorni — da Brescia ai monti della Sabina —, appaiono pesanti la responsabilità di quei governi e di quegli organi dello Stato che hanno assistito inerti alla *escalation* della criminalità fascista, facendo sì che restassero impuniti feroci atti di terrorismo e abbassando la guardia di fronte a fatti come la rivolta di Reggio Calabria. Tutta una condotta che ha caratterizzato l'opera dei governi susseguitisi dal '69 è messa sotto accusa dalla realtà stessa. La necessità di cambiare immediatamente strada appare chiara agli occhi della stragrande maggioranza della popolazione; e richieste precise in tal senso sono state espresse dal seno della medesima maggioranza governativa. Nello stesso tempo, è evidente che i fatti di questi giorni — a così breve distanza dal risultato del *referendum* — traggono ancora una volta le somme su di un orientamento della DC che è stato per anni caratterizzato da sempre nuove concessioni alla destra. In Italia — è stato detto dopo il voto del 12 maggio — non esiste a destra quella « maggioranza silenziosa » di cui si è tante volte favoleggiato. Vi è anzi, e i fatti lo hanno tragicamente confermato, il pericolo rappresentato da una trama oscura, che non indietreggia di fronte ai delitti più sanguinosi.

GALLONI — Antichi e recenti errori della DC.

Proprio sul filo di queste considerazioni, anche alcuni dirigenti della DC stanno proseguendo la riflessione autocritica che ha preso l'avvio con il *referendum*. Alla luce dell'eccidio di Brescia, si pensa con raccapriccio che solo un mese fa il partito dc è stato trascinato a uno scontro, che aveva il sigillo di una vera e propria sfida alla coscienza democratica del Paese, in una calcolata convergenza con i caporioni dell'eversione fascista (i quali, dal canto loro, non avevano lesinato i riconoscimenti all'oltranzismo di alcuni capi dc). Il moto antifascista di questi giorni, ha dichiarato l'on. Galloni, ha confermato in pieno « *l'isolamento in cui è venuta a trovarsi la DC per antichi e recenti errori di conduzione politica* ». In quale direzione deve essere operata una correzione? La via, ha osservato sempre Galloni, è quella che porta all'affermazione di una linea « *su cui l'unità democratica del Paese si può e si deve realizzare al di là della distinzione politica tra maggioranza e opposizione* ».

ANTONICELLI — Un dovere eluso da 30 anni.

Il punto-chiave del dibattito politico riguarda ancora una volta gli orientamenti e le scelte della DC. Ciò vale per l'esigenza di una politica di coerente difesa dell'ordine democratico; ciò vale anche per la politica economica. Con l'indirizzo che era sotteso al tentativo di « crociata » del *referendum* è però impossibile sciogliere l'uno come l'altro nodo. Questo deve essere chiaro, anche perchè i tempi a disposizione sono necessariamente stretti in tutti e due i campi.

Il sen. Antonicelli rilevava dopo i fatti di Brescia che la DC ha diretto il ministero degli Interni ininterrottamente per quasi trent'anni: il problema, quindi, per essa, è quello di « *compiere fino in fondo un dovere finora eluso* ». E lo stesso si potrebbe dire, con leggere varianti, per la conduzione della politica economica, poichè anche in questo settore lo « Scudo crociato » si è sempre riservato nel governo la parola decisiva, anche se non ha rinunciato a servirsi strumentalmente dei dissensi degli alleati (vedi la polemica La Malfa-Giolitti dei mesi scorsi) per sminuire agli occhi dell'opinione pubblica le proprie responsabilità.

Domani la Direzione dc è chiamata a discutere le linee di politica economica, mentre è in corso il confronto governo-sindacati e alla Camera si profila la scadenza di un importante dibattito parlamentare, previsto per l'ultima decade del mese. Ecco, dunque, un altro severo banco di prova.

Candiano Falaschi

Si svolgerà dal 22 al 30 giugno con un intenso programma politico e culturale

Appuntamento a Bari con l'Unità al festival nazionale d'apertura

Il lancio della manifestazione nell'attivo dei comunisti pugliesi — L'intervento del compagno Valenza — I temi politici della battaglia meridionalista e dell'antifascismo — La cittadella nella pineta S. Francesco — La Bulgaria ospite d'onore

Tesseramento al PCI

Mantova, Rovigo e Verona al 100% degli iscritti

In questi giorni di eccezionale mobilitazione democratica e antifascista, il PCI accresce ancora la sua forza. Altre migliaia di giovani, di lavoratori, di donne, di intellettuali — molti dei quali nel corso della recente battaglia per il « NO » sul referendum — sono entrati nelle file del partito e della FGCI.

Fra i telegrammi pervenuti ieri al compagno Enrico Berliguer, quello della Federazione di Mantova:

« A Mantova antifascista e democratica — è detto nel telegramma — in questi giorni i comunisti hanno raggiunto il 100 per cento degli iscritti al partito ».

Rovigo con 18 mila tesserati — un iscritto ogni tre voti e ogni 14 polesani — ha raggiunto e superato gli iscritti dello scorso anno.

Anche la Federazione di Salerno ha comunicato di avere superato il 100% con 11.684 iscritti.

Tra i risultati da segnalare quello del comprensorio interregionale di Bologna (18 Comuni) che ha raggiunto in questi giorni 32 mila iscritti al partito con 1.155 reclutati; 393 i nuovi reclutati alla FGCI.

Nel Veneto fa spicco tra l'altro il risultato di Verona con 11.334 iscritti rispetto ai 10.684 della fine dello scorso anno e con decine di nuovi reclutati che anche lì affluiscono in questi giorni al partito e ai circoli della FGCI.

Il 100% dei tesserati è stato raggiunto anche dalle sezioni del PCI di Palermo-città con 4.450 iscritti. Da segnalare — sempre a Palermo — la costituzione di 7 nuove cellule di fabbrica.

Per il via alla campagna nazionale della stampa comunista, appuntamento a fine mese a Bari che ospiterà dal 22 al 30 il *Festival nazionale di apertura*. E' questo il carattere nuovo e politicamente significativo che assumerà quest'anno la tradizionale festa dell'*Unità* del Mezzogiorno.

Questo salto qualitativo — ha detto l'altra sera a Bari il vice responsabile della sezione stampa e propaganda del CC Pietro Valenza a conclusione di un attivo regionale del Partito dedicato appunto al lancio organizzativo della manifestazione — sarà un momento importante di iniziativa e di intervento dei comunisti in una situazione politica notevolmente mutata, dopo la grande vittoria democratica e popolare del 12 maggio, che ha anche rinsaldato l'unità tra Nord e Sud; e dopo la possente, straordinaria risposta antifascista del Paese all'orrenda strage fascista di Brescia, che ha visto anche i lavoratori e i democratici del Mezzogiorno mobilitarsi con fermezza e slancio

Il clima politico in cui si svolgerà il Festival sarà dunque quello dei grandi momenti di partecipazione e di impegno del movimento operaio e delle forze democratiche e meridionaliste. Con il suo programma eccezionalmente impegnativo proprio e soprattutto sul piano politico e culturale, il Festival vuole esprimere appunto questo clima, e testimoniare del processo di crescita e del costante sforzo del Partito per rinnovarsi e adeguare la sua iniziativa e la sua organizzazione ai compiti politici nuovi

Da qui la scelta particolarmente attenta dei momenti essenziali attraverso cui si articoleranno le intense giornate baresi: l'unità operaia per realizzare i contenuti meridionalisti delle piattaforme contrattuali; il dopo - referendum nel Mezzogiorno anche in rapporto ai problemi dello sviluppo del Partito e della FGCI; la giornata della donna meridionale; la stampa comunista e la battaglia per la informazione democratica nel Mezzogiorno; Di Vittorio e l'antifascismo meridionale; Grieco e la costruzione del movimento contadino e del PCI nel Sud.

Gli specifici problemi economico-politici del Bacino del Mediterraneo; il rapporto città-campagna alla luce di un diverso modello di sviluppo; la difesa del patrimonio culturale e artistico, costituiranno altri temi su cui il Festival punterà con articolate iniziative che, come gran parte dei momenti - base, vedranno l'attiva partecipazione non soltanto di un folto gruppo di dirigenti nazionali del Partito, ma anche di autorevoli esponenti dei sindacati e di altre forze politiche

Un'altra novità importante del Festival — che si svilupperà non solo nella tradizionale cittadella, in allestimento nella pineta S. Francesco, un po' oltre l'area della Fiera del Levante, ma anche al teatro Piccinni e in numerosi altri centri pubblici della città — è costituita dalla partecipazione assai impegnata e qualificata della Bulgaria, il paese ospite d'onore questo anno.

I compagni bulgari saranno presenti con numerosi complessi artistici e sportivi (li porterà a Bari la motonave « Varna » che resterà ormeggiata in porto per tutta la durata del Festival, e costituirà un altro e certamente insolito punto di riferimento per le manifestazioni) che si esibiranno nel Villaggio dove cominciano già a delinearsi le fisionomie degli stands, delle mostre, dei locali d'intrattenimento, delle aree attrezzate, dei teatri e delle sale per dibattiti e spettacoli.

L'obiettivo è chiaro, ed è venuto fuori con precisione dall'attivo aperto da un rapporto del compagno Angiuli della segreteria della Federazione, ed al quale han preso parte tutti i dirigenti delle Federazioni comuniste pugliesi e il segretario regionale compagno Romeo, della Direzione. Spazzati via i tentativi e le manovre dei crociati del referendum di far leva su un Sud « palla di piombo » al piede della democrazia italiana, bisogna lavorare — ha detto ancora Valenza — sulle nuove prospettive aperte davanti al movimento unitario per il riscatto del Mezzogiorno.

g. f. p.

Le principali manifestazioni del Festival

Il Festival nazionale di apertura della campagna della stampa comunista verrà lanciato sabato 22 giugno a Bari da una manifestazione antifascista e antimperialista della FGCI cui parteciperanno esponenti portoghesi, greci, spagnoli e cileni. Per l'indomani è previsto un incontro - dibattito di delegazioni operaie del Nord e del Sud, con l'intervento del compagno Trentin, segretario generale della FLM e inoltre dei compagni Romeo e Alinovi, della Direzione del Partito.

Tre le altre manifestazioni: lunedì 24, un dibattito sul dopo-referendum tra rappresentanti del PCI, PSI, PRI, DC e ACLI, ed uno sulla difesa dei beni culturali con il vice-presidente del Senato, Tullia Carettoni; martedì 25, una manifestazione di amicizia italo-bulgara con il compagno Terracini; un incontro con i nuovi iscritti e una tavola rotonda su Partito e FGCI nel Mezzogiorno.

Poi ancora: un dibattito sul diverso modello di sviluppo alla luce delle esperienze nei paesi socialisti (mercoledì 26, con Macaluso e rappresentanti delle Repubbliche popolari); un incontro internazionale su realtà e prospettive della cooperazione economica tra Europa, Italia e Paesi arabi (giovedì 27, con Barca, Segre e rappresentanti di Algeria, Iraq e PCF); una manifestazione sull'antifascismo nel Mezzogiorno (sempre giovedì); la celebrazione del XXX di Rinascita (venerdì 28, con Chiaromonte che terrà anche una conferenza sulla costruzione del movimento contadino).

Sabato 29 si svolgeranno il convegno degli « Amici dell'*Unità* » (dedicato in particolare allo sviluppo della stampa comunista nel Mezzogiorno) e quello sulla condizione femminile nel Sud, con la compagna Seroni. Domenica 30, infine, le tradizionali manifestazioni di chiusura del Festival.

Oggi a Prato

Un messaggio di Longo all'incontro dei ragazzi con la Resistenza

All'incontro nazionale dei ragazzi italiani con i protagonisti della Resistenza, che si tiene oggi a Prato alla presenza di Ferruccio Parri, il presidente del PCI compagno Luigi Longo, ha inviato il seguente messaggio:

« Cari ragazzi, questo vostro incontro, che coincide con l'anniversario della nascita della Repubblica italiana, è molto importante, e non soltanto per voi.

« E' importante anche per tutti coloro che hanno combattuto ieri contro il fascismo e che oggi questa lotta la continuano nel nome dei grandi ideali della libertà, della giustizia e della democrazia.

« E' importante perchè chiama la scuola, i lavoratori e le loro organizzazioni a darvi una mano per diventare liberi protagonisti di grandi, esaltanti e pacifiche opere a favore dell'emancipazione dell'uomo e dei popoli. Tutto questo è fondamentale se vogliamo, tutti insieme, costruire un mondo diverso e dove il fascismo non possa mai più ritornare.

« I comunisti sono dunque al vostro fianco, e oggi vi mandano il loro più caldo e affettuoso saluto. Luigi Longo ».

L'incontro, promosso dalla amministrazione comunale democratica di Prato, dall'ANPI, dall'Associazione Pionieri, dalla Lega cooperative, ha inizio stamane con una sfilata dei ragazzi e dei partigiani per le vie della città, al termine della quale parlerà Ferruccio Parri, il comandante partigiano « Maurizio ».

Nel pomeriggio i giovani parteciperanno a una serie di manifestazioni sportive, artistiche, ricreative, nel parco comunale.

Insieme ai ragazzi italiani, si raccolgono oggi a Prato anche delegazioni di giovani provenienti dall'URSS, dalla Francia, dall'Ungheria, dalla Jugoslavia, dalla Repubblica democratica tedesca, dalla Repubblica popolare del Congo. Fra gli altri messaggi, è giunto ai ragazzi riuniti a Prato quello dei pionieri vietnamiti della associazione « Ho Chi Min ».

Aperto rifiuto di accogliere la lezione del 12 maggio

Aspro attacco del giornale vaticano ai cattolici del NO

Gratuite accuse allo schieramento vincente ed elogi alla DC - Negata anche l'evidenza delle cifre: vi sarebbero stati solo « marginali » spostamenti di voti
Riunione interministeriale da Rumor sull'economia

L'*Osservatore Romano* è tornato ieri, con un durissimo articolo anonimo e quindi attribuibile al suo direttore Raimondo Manzini, a commentare il referendum del 12 maggio. Dopo due settimane di riflessione sull'avvenimento, lo scrittore dell'organo vaticano ha condensato in cinque punti il suo « bilancio » attestandosi su posizioni di rigidissimo rifiuto della lezione uscita dalle urne e di rabbiosa accusa a tutte le componenti del «no» con particolare riguardo a quella cattolica.

L'analisi inizia con la precisazione che il referendum è stato voluto da un gruppo di cittadini, e da « nessun altro ». « Nessuna istituzione, tanto meno la Chiesa li ha indotti o distolti ».

L'impressione di distacco dalla crociata antidivorzista che tale frase può suscitare è immediatamente dopo fugata dalle altre argomentazioni. C'è anzitutto l'accusa al « fronte laico » di avere « scordato l'oggetto del contendere » e di avere assunto il "pretesto" della laicità dello Stato scatenando « una pressione propagandistica che potremmo anche chiamare sopraffazione ». L'unica, all'opposto, è stata la DC a dimostrare di non avere « interessi surrettizi nella battaglia » che comunque « doveva logicamente fallire » a causa della protervia degli avversari ma anche per « la contingente collaterale presenza » del MSI. In tal modo il giornale offre una totale copertura alla segreteria DC che, come tutti sanno, porta la diretta responsabilità di avere voluto lo scontro perdente, forzando la stessa posizione della Chiesa.

In quanto all'atteggiamento della Chiesa nella campagna, secondo l'articolista essa si è mossa non sul piano civico, non su quello politico ma sul piano religioso, ispirata all'esigenza di ripetere ciò che Gesù ha detto e cioè che « il divorzio non è lecito ». Qui segue un'affermazione alquanto minacciosa su un possibile futuro intervento ecclesiastico in Italia o altrove « quando le leggi civili minacciassero di altre permissività antievangeliche ».

Il terzo punto è il giudizio sull'esito del voto. La tesi è che la DC non esce sconfitta dalla prova, che le « trasmigrazioni » di voti da uno schieramento all'altro sono state circoscritte (circostanza questa nettamente smentita dalle cifre) e che in ogni caso il fronte del « sì » ha riportato « una vera vittoria morale ». Per cui la vittoria numerica del « no » « ci sembra una vittoria inutile » mentre il vero sconfitto è l'istituto del referendum « e con esso la democrazia ». Il quarto giudizio consiste nell'apodittica affermazione che « la famiglia italiana ne esce indebolita ».

Ma il giudizio più duro, in stile da controriforma, l'*Osservatore Romano* lo riserva ai cattolici del « no ». I loro convincimenti vengono semplicemente definiti « non cattolici » e la loro posizione « illogica e insostenibile ». Se vogliono tornare al dialogo con la Chiesa — questa è l'ingiunzione — essi dovranno rinnegare « la parentesi cui si sono abbandonati ».

RIUNIONE DA RUMOR Una lunga riunione interministeriale sui problemi della politica economica si è svolta ieri nell'abitazione dell'on. Rumor. Vi hanno preso parte i ministri del Tesoro, Colombo, delle Finanze, Tanassi, del Bilancio, Giolitti, e del Mezzogiorno, Mancini. Un comunicato di Palazzo Chigi afferma che è stato fatto un « *ampio e approfondito* » esame dei problemi sul tappeto (e in particolare, come è logico, delle questioni che sono al centro del confronto sindacati-governo).

Colombo ha tenuto a ricordare che la riunione era già in programma da più di una settimana, ed ha precisato che si è discusso anche dei provvedimenti fiscali da tempo preannunciati. Altre fonti hanno escluso che si sia accennato a un'eventuale svalutazione della lira.

Anche Fanfani, in vista della riunione della Direzione dc di domani, ha discusso i problemi di politica economica. Il segretario dc ha avuto colloqui con Agnelli, Storti, e Petrilli, oltre che con i vicesegretari del partito, Marcora e Ruffini.

Centinaia di manifestazioni elettorali del PCI in Sardegna

Nel quadro della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale sardo si svolgono centinaia di manifestazioni del PCI. Diamo un elenco delle principali manifestazioni.

OGGI

Iersu e Lanusei: Macaluso; San Luri: Pajetta; Guasila: Reichlin; Castelsardo: G. Berlinguer; Sassari: Birardi - Conti; Pattada: Birardi; Mara: Conti; Villanova: Corallo; Muravera: D'Alema; Oristano: Motta; Villa Simius: Bartoli; Benetutti e Bultei: A. Lodi; Ozieri: Marras; Nughedu S. N.: Pungineili; Simala: G. Riga; S. Nicolò Gerrei: Severi; Berchita: Soggiu D.

DOMANI

Sassari: Amendola; Valledoria: Conti; Iliorai: A. Lodi; Artara: Pungineili; Massama: G. Riga; Serramanna: Severi.

Trenta lavoratori di Brescia a Cuba

Per sottolineare lo sdegno dei lavoratori italiani contro il criminale attentato di piazza della Loggia, l'associazione di amicizia Italia-Cuba ha proposto l'invio di trenta lavoratori di Brescia al viaggio di lavoro e di studio a Cuba, che si svolgerà dal 1. settembre al 5 ottobre prossimi.

Per raccogliere i fondi del viaggio (a Cuba i lavoratori italiani saranno ospiti del governo cubano), l'associazione Italia-Cuba ha indetto una sottoscrizione.

Da domani

Ultima settimana di scuola

Domani comincia l'ultima settimana di scuola per la quasi totalità degli alunni.

Ad eccezione degli studenti che sosterranno gli esami di maturità, per i quali le lezioni sono già finite ieri, tutti gli altri termineranno l'anno scolastico fra sabato 8 giugno (nelle scuole con più di 12 classi) e mercoledì 12 (in quelle con meno di 12 classi).

Gli esami di II elementare cominceranno il 14 giugno, quelli di licenza elementare in un giorno che ogni provveditore fisserà a suo piacere, ma in tempo comunque perché i risultati siano resi noti entro il 22 giugno.

Gli esami di licenza media cominciano il 17 giugno, mentre gli scrutini di tutte le altre classi debbono essere resi noti entro il 15.

Le scuole materne invece rimarranno aperte fino al 28 giugno. Gli esami di idoneità (per i privatisti) si svolgeranno a partire dal 17 giugno.

Per la prima volta ha risposto alle domande del giudice

Al processo di Catanzaro Merlino conferma i suoi legami coi fascisti

L'appuntamento del 12 dicembre con Delle Chiaie — Il viaggio in Grecia con il fascista Serpieri — Non riuscì a fornire alla polizia alcun elemento contro gli anarchici — Malagugini chiede la rinuncia alle deposizioni degli altri testi per accelerare i tempi del processo

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 1

Colpo di scena a metà al processo Valpreda: ha parlato Merlino, che a suo tempo, durante l'interrogatorio degli imputati, si era rifiutato di deporre. E' stato un colpo di scena a metà perchè, dall'assieme delle cose che egli ha detto alla Corte d'assise, prima da solo e, poi, in un breve confronto con un confidente della polizia e del SID, Serpieri, più che fatti nuovi, sono emerse conferme. Conferma dei suoi solidi legami con organizzazioni di destra (mentre formalmente risultava aderente al circolo anarchico « 22 marzo »), conferma del fatto che egli non ha mai potuto dare agli inquirenti elementi certi che accusassero inequivocabilmente gli anarchici per gli attentati del 12 dicembre a Milano e Roma. Conferma, soprattutto, dei torbidi e squallidi retroscena

Il fatto che egli abbia finalmente parlato fa compiere al processo un ulteriore passo avanti perchè ha incominciato a spuntarsi anche l'arma costituita, prima, dalle cose da lui dette e, poi, dal suo silenzio. Le uniche cose certe che egli ha saputo dire riguardano i suoi rapporti con i fascisti Stefano Delle Chiaie, Minetti, Paglia, con lo stesso Serpieri, egli stesso oggi qualificatosi come iscritto al MSI fino al 1956 ed ora aderente all'organizzazione fascista « Europa e Civiltà » (altro esempio dello stagno nel quale SID e polizia reclutavano i propri « informatori »).

E' comparso, per primo, di fronte alla Corte, il maggiore dei CC, Valentini, che, a suo tempo, fu incaricato di controllare l'alibi di Merlino. Subito dopo, l'avvocato Gargiulo, della parte civile, ha chiesto a Merlino se oggi egli era disposto a parlare. E l'imputato non ha avuto esitazioni.

Ha detto che il pomeriggio del 12 dicembre egli aveva un appuntamento con Stefano Delle Chiaie, presso l'abitazione della famiglia Minetti, ma che, comunque, il suo amico non si fece trovare.

Avv. GARGIULO — In un primo tempo sostenne di essere andato a trovare un suo professore.

MERLINO — Non volevo che si sapesse che avevo amici a destra.

Avv. GARGIULO — Chi incontrò quando la sera del 12 venne convocato in questura?

MERLINO — Incontrai Serpieri e Salvatore Ippolito (Andrea). Dissi a Serpieri, una volta uscito, di cercare Delle Chiaie e fargli dichiarare, se ve ne fosse stato bisogno, che avevamo un appuntamento e che lui non si presentò.

PRESIDENTE — Perchè doveva dire a Delle Chiaie di confermare il suo alibi?

Avv. GARGIULO — C'era un tacito accordo.

PRESIDENTE — Conosceva Serpieri?

MERLINO — Sì, in occasione di un viaggio in Grecia avevamo fatto amicizia.

PRESIDENTE — Sapeva che era un informatore?

MERLINO — No.

PRESIDENTE — Da quando non vedeva Delle Chiaie?

MERLINO — Dall'estate del 69.

PRESIDENTE — Conosceva il giornalista Guido Paglia? E come mai egli si ritrovò un foglietto di carta da lei scritto con i nomi degli aderenti al circolo "22 marzo?

MERLINO — Lo conobbi. Il foglietto è esistito, ma, come ho già detto al giudice D'Ambrosio, non sono in grado di dire come mai sia finito nelle sue mani. Scrissi quell'elenco e fu dato a tutti gli aderenti al circolo. Serviva per i numeri telefonici.

Valpreda, alzandosi dal banco e avvicinandosi alla Corte: « C'è stato un solo elenco, ma l'ho scritto io a macchina e lo consegnammo all'avvocato Di Giovanni. Non sono esistiti altri elenchi ».

P.M. a MERLINO — Ricorda se consegnò il foglietto anche a Ippolito?

MERLINO — E' probabile.

PM — Che compiti aveva nel « 22 Marzo »?

MERLINO — Nessun compito specifico.

Viene, quindi, chiamato a deporre Serpieri, un impiegato dell'Alitalia, « convocato » la sera del 12 dicembre in questura, dal dott. Improta per sapere se egli aveva « elementi utili » alle indagini sugli attentati. In sala di attesa incontrò Merlino, ma egli oggi ha negato (anche nel corso di un confronto) di avere avuto da questi l'incarico di pregare Delle Chiaie di confermare il suo alibi.

GARGIULO — Perchè lo chiamava il dott. Improta?

SERPIERI — Perchè conoscevo bene l'ambiente di destra. Ero iscritto al MSI fino al 1956. Poi aderii ad « Europa e Civiltà » e vi aderisco tutt'ora perchè lo scopo di questa organizzazione è la difesa dei diritti dell'uomo.

Al termine dell'udienza l'avvocato Malagugini ha chiesto alla Corte di rinunziare ad ascoltare altri testi e di accelerare i tempi del processo. « Oggi — ha detto, tra l'altro Malagugini — non solo si è fatta sufficiente chiarezza nel processo, ma la convinzione dell'inconsistenza delle accuse è cresciuta nella coscienza civile del paese ».

La Corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio, si è opposta, al pari delle parti civili e del PM. « Si vedrà, caso per caso », è stata la decisione. La prossima udienza giovedì 6 giugno.

Franco Martelli

Per la vertenza sull'informazione

In lotta giornalisti e poligrafici: giovedì non escono i quotidiani

La prima azione di sciopero dei giornalisti, dei tipografi, degli addetti alle agenzie di stampa, di tutti i lavoratori dell'informazione, si svolgerà nella prossima settimana, in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì 6 giugno.

Lo sciopero è stato indetto congiuntamente dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla Federazione poligrafici CGIL-CISL-UIL, in appoggio alla piattaforma unitaria per la vertenza dell'informazione. Il primo sciopero, già proclamato per mercoledì scorso, era stato sospeso in seguito all'eccidio di Brescia.

« L'iniziativa sindacale — informa un comunicato della FNSI e dei sindacati poligrafici — dei giornalisti e dei poligrafici ha origine dalla denuncia dei tentativi realizzati da gruppi economici pubblici e privati di monopolizzare e lottizzare l'informazione, di annullare il pluralismo e gli spazi di libertà conquistati dai lavoratori delle aziende editoriali », mentre non vanno avanti le proposte per una riforma democratica dell'informazione. « Anche il nuovo aumento del prezzo dei quotidiani — continua il comunicato — rischia di accentuare, dopo un momentaneo ed effimero beneficio, la crisi economica delle aziende, in quanto non è accompagnato da quelle previdenze permanenti da tempo sollecitate e più volte promesse dal governo ».

Nella giornata di giovedì 6 giugno si svolgeranno a Roma, Milano e Torino manifestazioni unitarie sul tema « Stampa libera, paese libero ». Per parteciparvi, i giornalisti addetti ai periodici sospenderanno il lavoro nella mattina di giovedì, mentre i giornalisti della RAI-TV nella stessa giornata indiranno assemblee di redazione in ogni turno di lavoro.

Anche i sindacati dei rivenditori di giornali hanno disposto che, in segno di solidarietà, giovedì 6 giugno venga distribuito nelle edicole, al posto dei quotidiani, il testo della piattaforma unitaria della vertenza, stampato a cura del loro sindacato nazionale.

Napoli: ufficiale la crisi al Comune

NAPOLI, 1

Aperta ufficialmente ieri con le dimissioni anche del sindaco e degli assessori democristiani, la crisi dell'Amministrazione comunale di Napoli — provocata una settimana fa dalla decisione del PSDI e del PRI di ritirare le proprie delegazioni in Giunta — rischia di paralizzare più a lungo di quanto non si prevedesse l'attività comunale. La DC, infatti, ha imposto il rinvio a tempo indeterminato della seduta del consiglio.

In un documento diffuso oggi il gruppo del PCI condanna duramente l'atteggiamento del partito di maggioranza.

UPM Universale Paperbacks il Mulino

novità

J. Lortz E. Iserloh
Storia della Riforma

Helmut Fleischer
Marxismo e storia

Carlo M. Cipolla
Storia economica dell'Europa pre-industriale

Herbert Marcuse
Ragione e rivoluzione

Edgard Morin
L'industria culturale

Marzio Barbagli
Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia

Emilio Gerelli
Economia e tutela dell'ambiente

COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
PROVINCIA DI ANCONA

Avviso preventivo di gara d'appalto

— Opere da eseguire: impianto della rete di distribuzione del gas-metano per uso civile e artigianale nel territorio comunale.
— Importo base: Lire 900.000.000.
— Procedura per l'aggiudicazione: licitazione privata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c e 76, commi primo, secondo e terzo del R.D. 23/5/1924, n. 827 senza prefissione di limiti di aumento o di ribasso.
— Termine per la presentazione delle richieste di invito: 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste vanno indirizzate alla Segreteria Generale del Comune.

Falconara M.ma, lì 16/5/1974.

RIVIERA DI ROMAGNA
BELLARIA E IGEA MARINA
CON LE LORO
MERAVIGLIOSE SPIAGGE
VI ATTENDONO
Per informazioni:
Azienda Autonoma di Soggiorno 105

CASA AL MARE
Vendiamo appartamenti e villette in zona meravigliosa in mezzo alla pineta e direttamente sul mare
VILLETTE a partire da L. 15.500.000
APPARTAMENTI a partire da L. 14.500.000
anche con mutuo (non si pagano spese di agenzia)
Inviando questo tagliando a: Ufficio Vendita ZADINA di Castellani Quinto - ZADINA PINETA - Cesenatico Telefono (0547) 81.473 riceverete gratuitamente materiale illustrativo.
APERTO ANCHE FESTIVI
Affittiamo appartamenti e villette per stagione estiva